

PALLAVOLO Presentato il nuovo allenatore che prende il posto di Fenoglio. Contratto con la società rossoblù per due anni

Micelli, un secondo per diventare primo

Già vice di Bonitta in Nazionale: «La Foppapedretti è un team leader in Italia e in Europa»

■ Visto così, Lorenzo Micelli, il nuovo allenatore della Foppapedretti, è l'esatto contrario del suo predecessore. Due anni fa la presentazione di Fenoglio era stata un'entrata a gamba tesa: un mix di esuberanza, spavalderia, manifesta affermazione dell'«io». Quella di Micelli, ieri pomeriggio, nell'elegante sala riunioni del Volley Bergamo, in via Albricci, è decisamente più soft. Ma soltanto nei toni:

«Dal 2002 lavoro anche per la squadra azzurra, dove ho conosciuto Piccinini, Lo Bianco, Barazza, Croce. Sono un tattico»

In realtà, un denominatore comune fra i due tecnici c'è ed è la sicurezza nelle proprie qualità. Una spiccata autostima, dunque, sposata a una profonda conoscenza della pallavolo, alla sana ambizione di vittorie e alla consapevolezza di essere approdati in una realtà nella quale c'è il terreno ideale per lavorare bene e affermarsi.

Proprio quest'ultimo concetto è il punto di partenza della piacevole chiacchierata con il neo allenatore rossoblù, che si è legato alla Foppa con un contratto di due anni: «Che la Foppapedretti sia un team leader in Italia e in Europa è un dato di fatto acclarato, del quale è consapevole chiunque viva nel mondo della pallavolo. Sia pure in modo non diretto, conosco e stimavo la società e i suoi dirigenti, per cui quando c'è stata la chiamata, ho accolto l'invito con entusiasmo. Sono contento di essere a Bergamo e sono contento anche per il modo con cui si è chiuso il mio rapporto con la Megius Padova: quando il presidente Borgo ha saputo che c'era questa possibilità, non soltanto non mi ha ostacolato, ma mi ha addirittura incoraggiato a chiudere in fretta la trattativa».

Dispiaciuto del fatto che, nella prossima stagione, la Foppa non disputerà alcuna coppa internazionale?

«Per niente. Quasi tutte le giocatrici faranno attività internazionale con le loro rappresentative nazionali: quella italiana e quelle di altri Paesi. Ci saranno di mezzo la World League e le qualificazioni olimpiche. Tanto meglio, pertanto, se potremo concentrarci soltanto su campionato e Coppa Italia».

Ha già allenato qualche ragazza che troverà alla Foppa?

«Dal 2002 lavoro anche nel settore tecnico della Nazionale e, per due anni, ho fatto il secondo a Bonitta.

Dunque, le conosco quasi tutte: Piccinini, Lo Bianco, Barazza, la stessa Croce. Poi le ho incontrate come avversarie negli ultimi due campionati. Posso dire che si è stabilito un rapporto di reciproca stima».

Come allenatore quali aspetti è portato a privilegiare: tecnico, tattico, atletico?

«Mi occupo soprattutto dell'aspetto tecnico e tattico. Mi considero principalmente un tattico. Questo non significa che mi disinteressa del lato atletico: soltanto che per quello c'è il professor Benis, che ho conosciuto, del quale ho la massima stima. La preparazione fisica sarà compito suo».

Viene a Bergamo solo o con uno staff di sua fiducia?

«Porto con me l'allenatore in seconda, Davide Mazzanti, col quale lavoro da anni».

Inizio della preparazione?

«Venerdì 30 agosto. Ma già due settimane prima le giocatrici non impegnate con la Nazionale cominceranno a lavorare sul piano fisico col professor Benis».

Ido Serantoni

la scheda

Nello staff della Nazionale

Lorenzo Micelli è nato a Urbino il 24 ottobre 1970, è sposato con Ornella e padre di una bimba di due anni, Giorgia. È laureato in biologia e docente di scienze motorie all'università di Bari. Ha cominciato ad allenare nella squadra della sua città, la Robur Urbino, nel 1996, guidandola in quattro campionati di serie B1. Poi, tre anni alla Robur Corridonia (uno di B1 coronato dalla promozione e due di A2) e due anni all'Auchan Ancona di B1. Nel 2005-06 il debutto in A1 con l'Alfieri Senteramo e, nella stagione appena conclusa, l'esperienza alla Megius Padova: in entrambe le circostanze si è qualificato per i playoff. Nel 2002 ha cominciato la collaborazione con la Nazionale: tre anni come assistente nello staff tecnico e l'ultimo come vice di Marco Bonitta, con il quale il rapporto si è chiuso in modo lacerante. Ma come assistente continuerà a lavorare anche con Barbolini, in vista dell'Olimpiade di Pechino.



Lorenzo Micelli, 36 anni di Urbino, ha allenato nell'ultima stagione Padova e fa parte dello staff azzurro (foto Yuri Colleoni)

IN BREVE

Manu Secolo lascia Bergamo

La semifinale d'andata della Coppa di Lega contro la Scavolini Pesaro, mercoledì sera al Palasport, è stata l'ultima partita di Manuela Secolo con la maglia della Foppapedretti. Il rapporto tra la brava giocatrice trevigiana e il team rossoblù si è concluso dopo quattro anni con reciproca soddisfazione: Manu lascia Bergamo dopo avere contribuito alla conquista di due scudetti, due Champions League, una Coppa Italia e una Coppa Cev. Quanto al futuro, a lei si stanno interessando diverse squadre italiane, ma non è esclusa un'esperienza all'estero.

Finali Under 16: P.Like Gorlago ok

Comincia bene la fase nazionale del campionato maschile Under 16 della P.Like Gorlago. La squadra bergamasca nella prima partita si è imposta sul Chieri per 3-1 (23-25, 25-21, 25-15, 26-24). Oggi la P.Like Gorlago giocherà con il Taranto (alle 10) e con il Rosignano (alle 16,30).

Ciclismo: l'Udace nel weekend

L'Udace propone una fine settimana d'alto livello. Domani si corre la Ponte Nossa-Presolana, classico appuntamento dello Scatolatore Orobio: ritrovo alle 13,30 e partenza alle 14,30, l'organizzazione è della Nossese. Sono due gli appuntamenti per domenica: a Grumello del Monte per gli amanti del fuoristrada l'11° campionato del mondo cronometro individuale. La manifestazione è promossa dalla Società Terre Rosse, ritrovo al Centro Casa Famiglia alle 7,30, partenza primo concorrente alle 9. A Mozzanica l'Amatori Caravaggio propone il Gp Autofficina Flii Milanesi, gara su strada aperta a tutte le categorie: ritrovo alle 7,30 in via Cremasca e partenza della prima gara alle 8,30.

Minicross: Redondi e Facchetti ok

Giacomo Redondi e Emanuele Facchetti di bene in meglio nel campionato italiano di minicross. A Mantova i due promettenti piloti bergamaschi hanno dominato il proprio gruppo, rispettivamente la categoria senior e quella cadetti, centrando entrambe la vittoria nelle due manche previste e confermando la loro supremazia nella classifica generale.

Gaëlle centra ancora il tris tricolore Ecco Milani, miss 400

Wushu kungfu: la diciassettenne Albani Rocchetti si conferma grande a Firenze

Atletica: guarita, corre i provinciali in 54'94

■ Già campionessa d'Europa giovani, la 17enne Gaëlle Albani Rocchetti non è mancata all'appuntamento con il tris di medaglie d'oro dei campionati italiani di wushu kungfu per i canoni della Federazione ufficiale Fiwuk-Coni.

Gaëlle fa parte della sempre brillante squadra dell'Accademia Budokwai Bergamo diretta dal maestro Mario Pasotti. Che commenta: «Nonostante la giovane età, questa è la sesta volta che Gaëlle vince i campionati italiani, ogni anno realizzando una tripletta d'oro nelle sue specialità». Così, anche a Firenze Gaëlle si è laureata tre volte campionessa d'Italia di classe speranze: nelle figure con la lancia, nelle figure con la sciabola e nelle mani nude (chang quan). Ma la scuola di Pasotti non si è laureata su un solo esponente di spicco. A Firenze si è confermata la classe di Astrit Krasniqi, senior, che - dopo aver mostrato brillantezza atletica in molte gare e tornei, ha conquistato ora la consacrazione ufficiale vincendo tre titoli di campione d'Italia: in nan quan, in nan gun (bastone) e nan dao (spada).

La senior Barbara Buizza è campionessa italiana di chang quan e di sciabola: 2° nel bastone. Il cadetto Nicolò Cividino è campione d'Italia in chang quan, 2°

in bastone. Il senior Mauro Longhi è secondo classificato nella sciabola e nel bastone; terzo in nan quan. Mattia Agnelli, senior, secondo in chang quan.

Completivamente la Budokwai impacchetta nove medaglie d'oro, cinque argento, un bronzo. Il pluricampione d'Italia, Giorgio Khawam, impossibilitato a gareggiare per un infortunio, era ai bordi del tappeto di gara in funzione di coach. Della Budokwai anche l'arbitro internazionale Carlo Maglio. Molto soddisfatto il maestro Pasotti del comportamento dei suoi atleti perché continuano una striscia di eccellenza nel wushu che alla Budokwai dura da circa vent'anni senza mai accusare un inciampo: «Gaëlle è avviata verso una luminosa carriera agonistica; e con lei l'astro nascente Astrit». Presente ai campionati anche un'altra bergamasca, Angelica Cukun, portacolore del Wushu Mestre Venezia, che ha vinto il titolo di campionessa d'Italia nella specialità nan gun (bastone) seniores.

Per i campioni d'Italia si prospetta ora il raduno collegiale nazionale di metà giugno, a Modena, valido come selezione per partecipare ai campionati del mondo di Pechino, all'inizio di novembre.

Emanuele Casali

MARCO, UN CAMPIONE GENTILE NELLA SPADA PER SHAOLIN

■ Suiso ha un nuovo campione italiano di arti marziali, della sezione Dimensione shaolin-Polisportiva Suiso onlus. È Marco Gentile, studente classe 1990 che ha raggiunto il gradino più alto del podio nelle finali del campionato italiano di kung fu, conquistando il massimo riconoscimento nella specialità Taolu (forma) Spada di Shaolin e, non contento, anche una medaglia di bronzo nella speciale



Marco Gentile

lità forme tradizionali a mani nude secondo livello. Buona anche la prestazione del secondo finalista, Alessandro Carminati (10 anni, Medolago) che ha conquistato il quarto posto nella specialità taolu armi lunghe (bastone) e si è ben difeso nel combattimento.

KARATE E Pinocchio è diventato karateka. La sua immagine in plastica, azione atletica tipicamente karateistica, è stata il filo conduttore delle Pinocchiadi, manifestazione internazionale di arti marziali svolta a Jesolo (Venezia). Per il karate orobico il Ku Shin Kan Club Urgnano del maestro Livio Rampinelli: quattro primi posti, tre secondi, sei terzi. Sono primi classificati: Jessica Azzolari 7 anni cintura gialla; Michela Lana 11 anni cintura bianca; Noemi Parsani 11 anni cintura gialla; la squadra di kata (figure) 7-8 anni composta da Davide Secondi, Jessica Azzolari, Marco Zanga. Secondi classificati: Barbara Campana, Sabrina Zanga, Marco Zanga; terzi: Davide Secondi, Filippo Beretta, Sara Sadi, Giacomo Gasparin, Allison Maccalli, la squadra 11-12 anni composta da Giacomo Gasparin, Allison Maccalli, Valentina Gasparin.

La pioggia ha solo infastidito la bella notturna di mercoledì all'ex Coni, frequentata da atleti lombardi e con in palio i titoli provinciali delle categorie superiori. Una gara su tutto alla resa dei conti: i 400 maschili e femminili. Il giro di pista riservato alle donne ci ha ridato Marta Milani finalmente del tutto recuperata dopo il giorno fisico che l'aveva quasi bloccata a inizio di stagione; la campionessa italiana infatti ha chiuso con un bel 54'94

che le riapre la strada verso il top italiano, ora che il morale sarà di nuovo alle stelle: sul podio sono salite pure Tauffer e tra le junior Leggerini (60'63), Mappelli e Margosio, mentre tra le senior da segnalare il 56'48 di Marzia Facchetti. Tra i maschi bellissimo il duello tra i due campioni di colore di Dante Acerbis: dopo una lotta

senza quartiere con un finale entusiasmante, Isalbert Juarez in 47'78 batteva Mamadou Gueye (47'97), due ragazzi con margini di miglioramento piuttosto ampi: terzo si piazzava Oberti (50'71). Tra gli junior vinceva Agazzi (52'35) davanti a Curnis e Molon e tra gli allievi Trapletti (55'30) con in scia Trionfolini e Marino. Subito dopo l'alto che vedeva di nuovo in pedana con alle spalle 6 mesi di stop Davide Marcandelli: doveva vedersela con

gli extra provinciali Conti ed Apolloni ai quali, sia pure di poco, doveva cedere i due gradini più alti del podio, ma chiudeva con un significativo 2,04 che deve essere considerato come il primo, importante tassello per l'ennesima rinascita, mentre Bianchi saliva a 1,80. Bella la gara pure degli allievi che vedeva Andrea Chiari prevalere (1,95) su Caccavelli (1,80), confermando entrambi le grandi speranze in prospettiva: tra le donne aveva la meglio

Miriam Mosca (1,55). Regale come sempre Vittoria Salvini sui 5000, vittoriosa in solitario con un bel 16'47'36, con Elisabetta Manenti quarta, mentre Antonella Liguori era prima tra le junior col personale di 18'07'08. In campo maschile stesso discorso per Cuminetti al personale di 14'44'02 con alle spalle Rizzi, Gritti, Bianchi, Zazzena quartiere con un finale entusiasmante, Isalbert Juarez in 47'78 batteva Mamadou Gueye (47'97), due ragazzi con margini di miglioramento piuttosto ampi: terzo si piazzava Oberti (50'71). Tra gli junior vinceva Agazzi (52'35) davanti a Curnis e Molon e tra gli allievi Trapletti (55'30) con in scia Trionfolini e Marino.

Subito dopo l'alto che vedeva di nuovo in pedana con alle spalle 6 mesi di stop Davide Marcandelli: doveva vedersela con notti, Bonarini e Gamba; Vedovati prevaleva tra i junior (16'07'19) davanti a Casati e Vitali. Buoni pure i 100 con Zangari campione bergamasco tra i junior in 11'08 seguito da Maroni ed Agazzi. Caccavelli tra gli allievi (12'16) prima di Crotti e Sarradi e Pizzetti tra i senior. Gli altri titoli a Pedone, Giudici, Coria, Rocchetti, Besana, Andrea e Ivano Pasetti, Sirto, Mangili, Casti, Roma e Scainelli.

Giancarlo Gnechhi



TENNIS VIP - 16° Trofeo Achille e Cesare Bortolotti - 1° Torneo Giacinto Facchetti

A Cividino adesso comincia il... bello



Carlo Ancelotti, Giovanni Licini, Luisa Ancelotti

B. Panseri, G. Angelo Cattaneo, M. Licini, C. Deville, M. Defflorian

Riccardo Ferri

Solo in parte distratto dalla titanica lotta contro acquazzoni, nubifragi e magagne meteorologiche assottite, il Vip ha virato la boa dell'ultima settimana regalandosi confortevoli conferme.

La prima è un premio alla capacità organizzativa del patron Giovanni Licini e della sua "banda", costretti a dilatare e comprimere il calendario come fosse una fisarmonica a seconda dei capricci atmosferici.

Partito come tour de force sulla terra battuta, una sorta di Roland Garros in miniatura, finora la 16° edizione del Trofeo Achille e Cesare Bortolotti (doppio maschile e misto), 1° Torneo Giacinto Facchetti (singolare maschile) sono diventati una kermeesse indoor, per la piacevole sorpresa di spettatori e curiosi, rimasti spiazzati dal contropiede. «Con questo tempo non si

gioca, vero?», la consueta domanda. «Come no, giocano al coperto: prego, da questa parte», la ricorrente risposta.

Di domande se ne sono poste poche i vip, che con o senza sole si sono riversati su Cividino in omaggio alla tradizione e alla memoria di Facchetti. I primi dieci giorni di tennis al centro "Mario Mongodi" hanno composto un curioso mosaico, dal quale emergono a vario titolo gli scatti in salita del Diabolo Chiappucci, confermatosi gran combattente anche con la racchetta (e che di ritto), la classe di Oscar Damiani e Franco Causio, l'ironia baritonale di Gigi Maifredi, come un tempo affascinato dal gioco più che dal risultato, il travolgente feeling familiare della coppia Ganz&Ganz, e la sapienza autodidatta di Paolo Belli, arrivato a Cividino a fari spenti ma dimostratosi tutt'altro che arrendevo-

le. E poi due nomi su tutti, per antiche ragioni. L'imperiosa conferma porta il sorriso abbronzato di Riccardo Ferri, in gran forma e per nulla sminuito dalla rinuncia al doppio, l'ex stopper dell'Inter del Trap e della Nazionale di Vicini ha ribadito sul campo perché dodici mesi fa dominò singolo e doppio, "cannibalizzando" il Vip. La clamorosa notizia è stata invece l'eliminazione di Luisa Ancelotti, l'alter-ego al femminile di Riccardo Ferri.

Dopo tre successi su tre nel singolare femminile, lady Ancelotti ha pagato dazio nel doppio misto lasciando via libera al duo Bellotti-Mastropasqua.

Ma se in campo impazza il torneo, fuori il Vip non concede sconti. E tra una capatina di Cesare Prandelli e un sorriso di Carlo Ancelotti, il tabellone dell'area ospitalità non è certo meno sfizioso.



Paolo Agnelli



Umberto Bortolotti



Giacomo Agostini

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE